

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 81
fax 091 814 44 05
e-mail dss-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DSS

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario

**Dipartimento della sanità
e della socialità
6501 Bellinzona**

incaricato Direzione

Bellinzona, 18 agosto 2009

COMUNICATO STAMPA

DSS – Pandemia A (H1N1) ed impatto previsto

L'ondata influenzale A (H1N1) sta per raggiungere anche la Svizzera con il rientro dalle vacanze e l'avvento della stagione fredda. La pandemia del 2009 verrà ricordata per essere stata la prima la cui evoluzione ha potuto essere seguita dai media e dagli scienziati sin dai primi casi e fino all'impatto globale.

Abbiamo tutti potuto assistere al suo sviluppo, con evoluzione e correzione di cifre e scenari, fornite dalle autorità sanitarie mondiali.

Quest'ampia mediatizzazione ha generato un po' di apprensione ed a tratti confusione nel flusso di informazioni, ma ha portato un grandissimo beneficio in termini di conoscenza.

I continui cambiamenti di scenario ipotizzati hanno costretto le autorità sanitarie ad adattare periodicamente i propri piani e strategie di risposta, intervenendo peraltro a loro volta a modificare l'andamento dell'epidemia stessa.

Fin dalle prime settimane di diffusione è tuttavia emerso che l'aggressività del virus è nettamente inferiore rispetto a quanto temuto per l'influenza aviaria (H5N1) e viepiù paragonabile ad un'influenza stagionale. Preme del resto ricordare che l'influenza stagionale causa comunque un ingente carico di malattia e un significativo grado di mortalità ogni anno.

La modesta virulenza del virus A (H1N1) trova conferma con il passare del tempo e dell'impatto sui diversi paesi.

A tre mesi dall'inizio della pandemia dichiarata, il virus ha mostrato un'evoluzione inaspettatamente rapida attorno al globo terrestre, con una diffusione variabile nei diversi paesi, spiegabile anche con il diverso clima e le diverse stagioni.

Alcune nazioni dell'emisfero Sud, come Cile, Argentina e Nuova Zelanda, hanno superato il picco influenzale e si trovano già in fase discendente, potendo così fare un bilancio dell'impatto registrato.

Grazie ai dati così raccolti ed analizzati, l'OMS e l'UFSP (Ufficio federale della salute pubblica) hanno rielaborato lo scenario ipotizzabile alle nostre latitudini.

In base ad esso si stima l'ospedalizzazione in Svizzera di circa mille persone, 150 delle quali in cure intense. Gli influenzati che si rivolgeranno al medico si ritiene saranno poco meno di cinquecentomila, mentre molte altre persone supereranno la malattia autonomamente e senza ricorso ai sanitari.

Le cifre attualmente fornite, ed in costante aggiornamento, stimano per il canton Ticino circa 50 ricoveri dovuti all'influenza, un terzo dei quali in terapia intensiva.

La consultazione medica avverrà quindi solo nei casi di sintomi severi o nei gruppi a rischio. Ciò permetterà di evitare un sovraccarico del sistema sanitario, che potrà così concentrare gli sforzi sui casi gravi di influenza e sui malati abituali con cui ci si deve quotidianamente confrontare.

Le cifre estrapolate dai paesi colpiti nell'emisfero sud e in fase di superamento pandemico, stimano quindi per il nostro Cantone un numero di consultazioni inferiore rispetto a quanto inizialmente previsto, con circa 20'000 consultazioni nell'arco di 12 settimane.

La terapia antivirale, così come la vaccinazione, sarà necessaria solamente per i gruppi a rischio stabiliti come segue:

- le persone che soffrono di malattie croniche (in particolare malattie respiratorie come asma, bronchite cronica o BPCO, fibrosi cistica, malattie cardiovascolari, affezioni del metabolismo come il diabete e le malattie renali
- le persone che presentano una immunodeficienza (difese immunitarie indebolite) per nascita o malattia oppure che assumono medicinali immunosoppressori (trapianti, malattie reumatologiche, ecc.)
- le donne in gravidanza;
- i bambini piccoli (sotto i 2 anni)
- ospiti di istituti per anziani o altri istituti di cura
- per le persone affette da grave obesità (BMI >35) sono comunque suggerite terapia e vaccinazione

Le persone con oltre 65 anni in buona salute non sono per contro considerate a rischio, ed anzi presentano meno frequentemente la malattia e generalmente non in forma severa.

L'impatto sui paesi in cui la prima ondata è passata ha mostrato una necessità di ricoveri ospedalieri nettamente inferiore a quanto inizialmente previsto, confermando quindi il quadro di un'influenza assai contagiosa, ma dal decorso in genere assolutamente blando.

Pur non potendo escludere che anche nella nostra regione il virus influenzale pandemico A (H1N1) causi ripercussioni sul sistema sanitario ambulatoriale o sul panorama economico con rallentamenti ed inconvenienti di vario genere, non è previsto allo stato attuale uno scenario così drammatico come temuto a suo tempo per l'influenza aviaria.

Il dipartimento della sanità e della socialità continua quindi, come nelle precedenti comunicazioni, a rassicurare la popolazione invitandola a seguire le elementari norme igieniche volte a rallentare la diffusione influenzale.

Un aggiornamento costante è consultabile sul sito <http://www4.ti.ch/dss/dsp/h1n1/>

Per eventuali ulteriori informazioni:

Patrizia Pesenti, direttrice DSS, 091 814 4480

Giorgio Merlani, medico cantonale 091 814 4005